Codice fiscale Amministrazione/ Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
(0)1937100970	Edilizia Pubblica Pratese S.p.A.	Fabio	Razzi	3/28/68	Consigliere	1/15/16	Si	-	-	-	-	-	-

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)		
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il Piano triennale di prevenzione della corruzione di Edilizia Pubblica Pratese S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28/01/2016. Nel corso del 2016 il RPCT ha verificato l'attuazione delle misure previste nel Piano attraverso verifiche dirette (come previsto nel paragrafo 24 del PTPC), l'analisi dei flussi informativi inviati dai Responsabili di Area e dei verbali dell'OdV. In particolare sono state svolte e verbalizzate verifiche nelle seguenti date: 17/02/2016, 10/05/2016, 18/05/2016, 05/09/2016, 25/11/2016, 09/01/2017. Dalle verifiche svolte emerge che le misure previste dal PTPC risultano essere adeguatamente implementate. E' in corso di svolgimento l'attività di aggiornamento del PTPC (che si concluderà entro il 31 gennaio 2017) al fine di adeguarlo alle novità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 e dalla delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016. In particolare, in data 19/12/2016 la Società ha provveduto ad approvare l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità, che sarà successivamente inserito quale specifica sezione del PTPC.		
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Dalle analisi svolte non sono emersi elementi di criticità nell'implementazione delle misure del PTPC ed uno scostamento tra le misure attuate e quelle previste nel citato documento.		
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il RPCT ha svolto un ruolo di impulso e coordinamento per l'attuazione del PTPC promuovendo sistematicamente l'applicazione dei principi e delle misure previste nel piano nei confronti dei propri referenti. Ha, inoltre, monitorato direttamente l'implementazione delle misure nei processi sensibili individuati nel PTPC. Il RPCT ha inoltre incontrato l'OdV al fine di condividere le problematiche principali nella gestione dei processi aziendali e si è avvalso dei risultati delle verifiche indipendenti svolte dall'OdV sulle aree che presentano un'esposizione al rischio di reati di corruzione. In data 19/12/2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'assegnazione al Geom. Fabio Razzi del ruolo sia di Responsabile della prevenzione della corruzione sia di Responsabile della trasparenza, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2016 (come modificato dal D. Lgs. 97/2016) e dal PNA 2016.		
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Nel corso della predisposizione del PTPC e nella fase di attuazione non si rilevano fattori di ostacolo all'attività del RPCT.		

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	L'attività di monitoraggio sulle misure (obbligatorie e specifiche) previste nel Piano è stata svolta attraverso verifiche dirette del RPCT (svolte in data 17/02/2016, 10/05/2016, 18/05/2016, 05/09/2016, 25/11/2016, 09/01/2017), l'analisi dei flussi informativi inviati dai Responsabili di Area (predisposti con periodicità trimestrale) e l'esame delle verifiche indipendenti svolte dall'Organismo di Vigilanza. Dal monitoraggio non emergono particolari criticità.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	

2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	E' stata messa in atto un'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le disposizioni previste nei protocolli del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 e con il sistema qualità. Inoltre, l'attività del RPCT è stata coordinata con quella dell'OdV.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		La società si è dotata di un sistema di gestione del rischio sin dall'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e dell'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9001. Questo sistema ha costituito la base di riferimento per lo sviluppo del PTPC che include una valutazione del rischio specifica per i reati di corruzione e degli altri reati previsti dal Titolo II, Capo I del Codice Penale. Ad oggi tale sistema risulta adeguato a mitigare la probabilità di accadimento dei reati sopra richiamati. Per recepire le ulteriori disposizioni provenienti dall'ANAC la società sta provvedendo all'aggiornamento del PTPC, che si concluderà entro il 31/01/2017.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):			
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	E' stato implementato lo strumento del whistleblowing, per favorire la segnalazione di illeciti ed irregolarità da parte del personale di Edilizia Pubblica Prates e di persone ed organizzazioni esterne. Per favorire l'applicazione di tale strumento è stato istituito un canale di comunicazione con il Responsabile di Prevenzione della Corruzione, che consiste nell'introduzione di una cassetta postale all'estero della sede sociale e nell'istituzione di un indirizzo di posta elettronica riservato, che potrà essere utilizzato dai dipendenti e da soggetti terzi per comunicare eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza. E' stato inoltre predisposto l'istituto dell'accesso civico, ampliato così come previsto dal D. Lgs. 97/2016.	
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)			
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)			
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Per quanto riguarda le misure ulteriori, oltre alle misure sopra descritte, è stato previsto il coinvolgimento dei Responsabili di Area per il monitoraggio continuo delle misure di prevenzione previste nel PTPC, attraverso l'invio periodico di schede di flussi informativi al RPCT e la partecipazione continua a verifiche svolte dal RPCT stesso.	
4	TRASPARENZA			
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"			

4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016	X	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il RPCT ha svolto dei controlli trimestrali sull'adeguatezza dei dati pubblicati sul sito internet, nella sezione "Società trasparente". Tali verifiche risultano adeguatamente verbalizzate nei verbali del RPCT.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Non si riscontrano inadempimenti nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza dell'azienda. In data 19/12/2016 la Società ha provveduto ad approvare un aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità (a seguito delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 97/2016) che sarà successivamente inserito quale specifica sezione del PTPC. Inoltre, in tale data, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'assegnazione al Geom. Fabio Razzi del ruolo sia di Responsabile della prevenzione della corruzione sia di Responsabile della trasparenza, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2016 (come modificato dal D. Lgs. 97/2016) e dal PNA 2016.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		

5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	L'attività di formazione iniziale è stata svolta in data 17/02/2016. A tale formazione ha partecipato il RPCT, il Presidente della Società, l'OdV, i Responsabili di Area e alcuni addetti delle varie aree gestionali. Sono state realizzate, inoltre, attività di coaching individuale con i referenti interni per la prevenzione della corruzione da parte del RPCT nel corso degli audit effettuati nel 2016 e nel 2017.
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione erogata risulta congrua nei modi e nella frequenza rispetto alle esigenze aziendali.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		0
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		12
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		

7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali:		Non sono presenti figure con posizione dirigenziale.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Non sono presenti figure con posizione dirigenziale.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	

10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema del whistleblowing è stato attivato e la sua istituzione è stata comunicata nel corso degli interventi formativi elargiti ai dipendenti. Per favorire l'applicazione di tale strumento anche nei confronti di soggetti esterni è stata introdotta una cassetta postale all'estero della sede sociale e istituito un indirizzo di posta elettronica riservato del RPCT. Il nominativo del RPCT e l'indirizzo email riservato sono pubblicati sul sito internet aziendale, sezione "Società trasparente".

11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		La società si è dotata di un codice etico nel quale sono presenti regole di comportamento per i dipendenti dell'azienda e un meccanismo sanzionatorio regolarmente applicato.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		

12.C.1	Si, multa (indicare il numero)			
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)			
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)			
12.C.4	Si, altro (specificare quali)			
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):			
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.			
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.			
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.			
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.			
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.			
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.			
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.			
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.			
12.D.9	Si, altro (specificare quali)			
12.D.10	No			
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):			
13	ALTRE MISURE			
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):			
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
13.A.2	No	X		
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:			
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)			
13.B.2	No	X		

13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:			
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)			
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato			
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X		
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)			
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione			
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate			
13.D.3	No	X		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:			